



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Lunedì***

---

***29 agosto***

---

***2022***

---

## L'EPIDEMIA

VARATE NUOVE NORME

## MASCHERINE PER I RAFFREDDATI

Studenti e personale con sintomi lievi potranno andare in aula con l'obbligo di indossare le Ffp2

## Addio Dad per chi si ammala di Covid

Il vademecum ministeriale per il prossimo anno scolastico

● Addio Didattica a distanza (Dad) per gli studenti che si ammalano di Covid: «La normativa speciale per il contesto scolastico legata al virus Sars-Cov2, che consentiva questa modalità, cessa i propri effetti con la conclusione dell'anno scolastico 2021/2022», fanno sapere dal ministero dell'Istruzione in un vademecum inviato oggi alle scuole con le principali indicazioni in vista dell'avvio dell'anno 2022/2023. E le scuole non potranno attivare autonomamente la Didattica digitale integrata: i dirigenti scolastici dovranno attenersi a quanto previsto dal ministero ed i genitori che non vorranno accettare la disposizione non potranno impugnarla. Le nuove disposizioni in vista del nuovo anno scolastico prevedono pure che a scuola si possa andare anche se raffreddati ma i sintomi respiratori devono essere «di lieve entità» e le condizioni generali buone e senza febbre. In tal caso bisognerà però indossare - stando a quanto prevede la nota ministeriale firmata dal capo dipartimento Jacopo Greco - la mascherina Ffp2, così come dovranno anche fare gli alunni e tutto il personale fragile in possesso della certificazione necessaria: in tal caso la dotazione di Ffp2 e di dispositivi per gli occhi arriverà dalla stessa scuola. La mascherina quindi resta obbligatoria solo per i soggetti a rischio.

Non è più prevista la misurazione della temperatura all'ingresso ma chi in classe, tra il personale scolastico o fra gli studenti, presentasse sintomi da sospetta infezione Covid, dovrà essere ospitato in una stanza dedicata o nell'area di isolamento, appositamente predisposta, avvisando i genitori se si tratta di minori. Per il rientro a scuola dei casi confermati è necessario l'esito negativo del test. Il do-

cumento prevede inoltre che la permanenza a scuola degli alunni non sia consentita nei casi di sintomatologia compatibile con il Covid, temperatura corporea superiore ai 37,5 gradi, test positivo. Il ministero raccomanda la sanificazione ordinaria periodica dei locali, che deve essere straordinaria e tempestiva in presenza di uno o più casi confermati e il ricambio frequente dell'aria. I dirigenti scolastici dovranno chiedere ad Asl e Arpa attività preliminari di monitoraggio della qualità dell'aria. Un tema, questo, che ha sollevato in questi giorni le perplessità e le critiche di alcuni presidi.

Per il presidente nazionale di Anp Antonello Giannelli, il vademecum arrivato oggi dal ministero è «un chia-

rimento molto opportuno che viene incontro alle tantissime richieste di delucidazioni presentate dalle istituzioni scolastiche. La scelta di pubblicare delle faq aiuta i dirigenti a comprendere e mettere in pratica alcuni aspetti operativi delle recenti indicazioni del ministero della Salute».

Il ministero infine prevede in caso di «specifiche esigenze di sanità pubblica», potranno scattare «ulteriori misure, che potrebbero essere implementate, singole o associate, su disposizione delle autorità sanitarie per il contenimento della circolazione virale e la protezione dei lavoratori, della popolazione scolastica e delle relative famiglie qualora le condizioni epidemiologiche peggiorino».

## STOP «DAD»

**Il ministero dell'Istruzione detta le regole per l'anno scolastico 2022-2023**



## Asl

**Oggi l'hub vaccinale torna al PalaRicciardi**

A partire da oggi, con l'approssimarsi della ripresa delle lezioni della Scuola di Medicina presso l'ex Banca d'Italia, a Taranto ritorna operativo dalle 8.30 alle 12.30 l'hub vaccinale allestito al PalaRicciardi, con la possibilità di accedere sia su prenotazione sia ad accesso diretto. Restano invariati giorni e orari di apertura degli altri hub vaccinali della provincia: l'hub vaccinale di Grottaglie in via I Maggio è operativo il martedì dalle ore 9 alle ore 11 - ad accesso libero - e dalle ore 15.30 alle ore 17 esclusivamente su prenotazione. A Martina Franca, al Centro Multiservizi in Piazza D'Angiò, apertura il lunedì dalle 9 alle 13; l'hub di Ginosa, al Centro vaccinale Asl in Via Palatrasio 30, è operativo il mercoledì dalle 9 alle 13; a Manduria, l'hub presso il Liceo De Sanctis, operativo giovedì dalle 9 alle 13; il centro vaccinale di Massafra, presso l'ambulatorio vaccinale in Viale Magna Grecia 173, accessibile venerdì dalle 9 alle 13. Ad eccezione dell'apertura pomeridiana di Grottaglie (per la quale si accede solo su prenotazione), è garantito l'accesso libero (senza prenotazione) per tutte le età, sia per i cicli base, sia per le dosi di richiamo (terza dose), e, come da recenti disposizioni, la somministrazione della seconda dose di richiamo (quarta dose) alle persone che abbiano già compiuto 60 anni d'età e alle persone di età maggiore o uguale a 12 anni in condizione di elevata fragilità per patologie concomitanti/preesistenti. Nei punti vaccinali Covid sarà sempre possibile ricevere la somministrazione dei cicli di base per chi non è ancora vaccinato, anche in età pediatrica tra 5-11 anni, così come il primo booster (terza dose) per chi ha fatto solo le prime due dosi a partire dai 12 anni. La somministrazione della terza dose è raccomandata anche per le persone che hanno contratto il Covid dopo un ciclo primario completo di due dosi purché siano trascorsi almeno 120 giorni (4 mesi) dall'infezione.



LE DISPARITÀ DEL SISTEMA SANITARIO LA QUESTIONE DEI BUDGET A DISPOSIZIONE NELLE PROVINCE DELLA PUGLIA

# Soldi per tac e risonanze Foggia è la cenerentola

MAURIZIO TARDIO

I foggiani godono di migliore salute dei baresi, ma anche dei leccesi e di tutti gli altri residenti nelle province pugliesi. Così pare se si guarda al budget della spesa prevista per le prestazioni di diagnostica per immagini (tac risonanza, ma anche semplici radiografie), ma il tema potrebbe allargarsi anche ai laboratori di analisi. Lo evidenzia il consigliere regionale e battitore libero, Antonio Tutolo: «Alla Capitanata sono assegnati circa 2 milioni di euro l'anno, cioè 3 euro e 50 centesimi per ogni cittadino. A Bari ne hanno a disposizione 10,5 euro, a Lecce 12 e a Taranto 8. Anche la Bat ha quasi il doppio del budget previsto per la provincia di Foggia:

quindi, o i foggiani godono di ottima salute e non hanno bisogno di esami clinici, oppure qualche rappresentante territoriale si è dimenticato dei suoi cittadini».

In verità, la scoperta tutoliana era in gran parte sconosciuta, «solo alcuni politici locali sapevano», aggiunge sibillino il consigliere lucerino, «ma hanno preferito qualche posto di lavoro nelle strutture sanitarie piuttosto che guardare al benessere dei cittadini».

Così Tutolo ha incontrato l'assessore Palese e si è messo dietro a un tavolo con l'assessore Raffaele Piemontese, «subito sensibile al tema, tanto da trovare la soluzione al problema», aggiunge Tutolo, e con il dirigente di via Gentile, Vito



**In alcune zone  
le risorse  
finiscono in fretta  
alimentando  
la migrazione  
verso le strutture  
in altre regioni**

Carbone, hanno trovato i soldi: quasi 2 milioni di euro disponibili grazie alla emergenza pandemica.

Il Covid, insomma, non è stata poi tanto una disgrazia, visto che ha permesso di allentare alcuni cordoni della borsa e garantire respiro alla spesa sanitaria delle Regioni che hanno potuto non tenere conto della famigerata quota del 2 per cento di soldi in meno rispetto all'anno precedente. In pratica, dal 2011 non si poteva spendere di più dell'anno precedente a cui bisognava togliere un ulteriore 2 per cento. Il Covid ha tolto questa strozzatura e ha consentito qualche "manovra" in più nei bilanci regionali. Così Antonio Tutolo ne ha subito approfittato portando avanti la sua battaglia per una perequa-

zione territoriale tra le varie province della Puglia.

Il ragionamento è semplice. Senza togliere nulla a nessuno, «anche perché non puoi chiedere al maiale di anticipare il Natale», afferma il consigliere lucerino, «le risorse trovate devono essere utilizzate per recuperare il gap tra le province pugliesi ed evitare che si vadano a ingrossare le fila della migrazione sanitaria o, peggio, alla rinuncia a curarsi».

La Regione ha fatto partire una lettera alle Asl per una ricognizione sulla spesa dopodiché si muoverà per correggere le distorsioni. C'è il sostegno dell'assessore Piemontese, la disponibilità di Palese, la collaborazione degli uffici. Peccato che ci sia di mezzo la campagna elettorale.